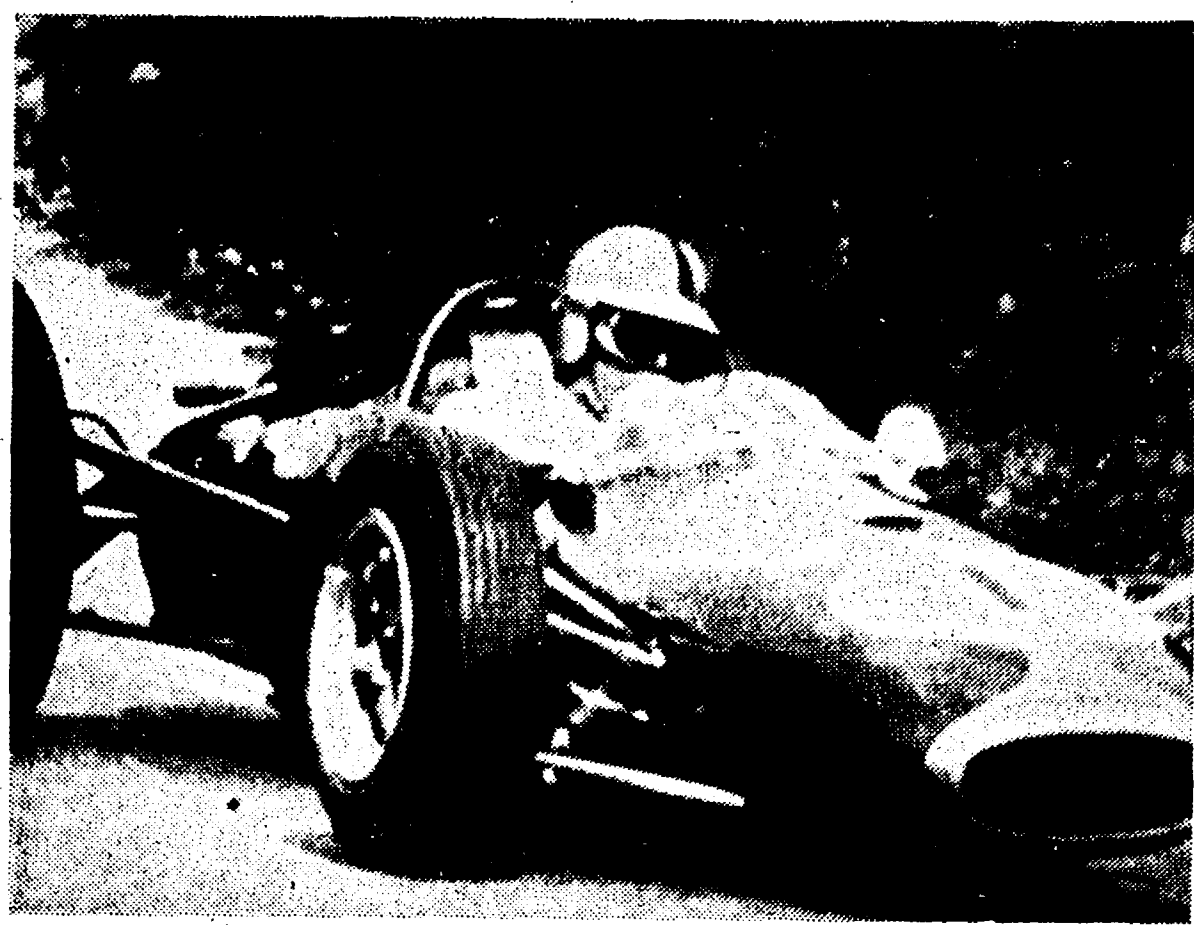


Brabham trionfa a Stoccarda



Jim Clark messo fuori causa da un incidente alla trasmissione - Bandini (su BRM) al quarto posto - Arundell (Lotus) primo nella formula junior

STOCCARDA. 28. L'ex campione del mondo conduttori, l'australiano Jack Brabham, ha vinto oggi il "Gran Premio della Stoccarda" per vetture della formula uno. Brabham, che era al volante di una sua macchina speciale, la "Brabham", ha percorso i 285,4 chilometri a tempo di record alla media oraria di km. 171,08 con il tempo di 1:40'40".

Il pilota australiano ha tenuto il comando della gara sin dall'inizio e non ha mai mollato la sua posizione favorita dal fatto che un guasto alla trasmissione aveva tenuto «al palo» lo scozzese Jim Clark, il quale messo per di peggio e fatto riparare la macchina, ha voluto prendere egualmente il «via» mentre gli avversari stavano compiendo già il quindicesimo giro, per tentare almeno di conquistare il record sul giro.

Il solo Arundell su Lotus è riuscito a tallonare il bat-

Sconfitta l'URSS per 9-8

La Polonia «mondiale» di sciabola a squadre

Sui 1500 metri: 3'37"8

«Europeo» di Michel Jazy



PARIGI. 28. Nel corso dei Campionati di Francia di atletica leggera, Michel Jazy ha battuto in 3'37"8 il record d'Europa dei 1500 metri che apparteneva al cecoslovacco Jungwirth con 3'38"1 e che a suo tempo costituì il record mondiale.

Michel Bernard, giunto secondo dietro Jazy, ha fatto registrare 3'38"7.

Jazy, che detiene già i primati mondiali dei m. 1000 e 3000 ha avvicinato di 2"2 il li-

Continuazioni

Nuoto

Ne ha dato notizia l'agenzia AIS (ufficiosa del CONI) la quale ha precisato che i «presenti» (alla Consulta) hanno rilevato che «l'educazione fisica» è purtroppo considerata una «cenerentola» alla quale si concede quando non si «toglie addirittura ciò che le spetta», hanno a constatare che troppo spesso anche nella costruzione di nuovi edifici scolastici la «tracce sportiva» viene sacrificata ad altre esigenze e hanno appreso con meraviglia le «rivelazioni» fatte alla Consulta dal prof. Lucio d'Arconte, del Ministero della Pubblica Istruzione, secondo le quali nelle scuole e nei collegi italiani esistono appena 1.500 palestre delle quali almeno quattrocento risultano praticamente sottratte alle scuole elementari.

L'Unità ha denunciato da tempo questa grave situazione suscitando tra l'altro le ire del Popolo. Ma la nostra era pura verità, e la verità non poteva essere nascosta eternamente. Ora è venuta alla luce ed è proprio il caso di dire meglio tardi che mai, garantendo che i parlamentari della Consulta, conosciuta la grave situazione degli impianti sportivi scolastici sappiano trovare la via giusta per risolvere l'intero problema dello sport nella scuola. Auguriamoci, però, avendo coscienza che non è soltanto con l'aumento del numero degli impianti che il problema può essere risolto. Quello di impedire che si continuino a costruire scuole senza palestra (solo a Roma l'anno scorso ne sono state costruite dodici) e di dotare delle necessarie attrezzature sportive e delle «aeree verdi di gioco» per i più piccoli le scuole che ne sono sprovviste, è solo una componente del problema. Perché lo sport entrerà effettivamente nella scuola e attraverso la scuola dia un effettivo contributo al potenziamento qualitativo e al miglioramento dell'intero movimento sportivo nazionale occorre che il problema degli impianti sia risolto insieme ad altri problemi altrettanto importanti quali quelli dei quadri insegnanti e dei programmi. Il problema degli insegnanti,

Commento del lunedì

e quindi della loro formazione, è di grande importanza ed è strettamente legato al problema degli Istituti Superiori di Educazione fisica che sempre più mostrano la necessità di una rapida ristrutturazione democratica, di un serio potenziamento e di una profonda rivalutazione che li porti effettivamente a livello universitario.

Infine non deve suscitare meraviglia l'attacco di Onesti che il CONI ha speso sino ad oggi per lo sport nella scuola media ben 11 miliardi e che non può completare il programma dei campi sportivi scolastici per assoluta mancanza di fondi. Noi abbiamo sempre rimproverato al CONI di avere scelto una politica tesa a sostituirsi al governo per coprire le gravi responsabilità con la doppia conseguenza di spendere cifre che potevano e dovevano essere impiegate per favorire lo sviluppo di una forte attività di massa e di permettere al governo di continuare a interessarsi dello sport. Ma, proprio i fatti ci danno ancora una volta ragione. Se il gruppo dirigente del Foro Italiano avesse trovato all'inizio il coraggio di mettere il governo di fronte alle sue responsabilità, i problemi degli impianti sportivi e dello sport nella scuola forse sarebbe già avviato a soluzione.

E a soluzione sarebbe già avviato il problema dell'introduzione dello sport nel mondo del lavoro, altro settore nel quale il CONI ha tergiversato preferendo la trattativa privata (fallita completamente) e la soluzione di compromesso alla denuncia aperta e all'azione rivendicativa energica sostenuta da tutte le forze sportive, a cominciare dagli Enti di Propaganda la cui funzione è assai più importante di quanto il CONI voglia continuare a sottovalutare. Questo dell'introduzione dello sport nel mondo del lavoro è un altro problema importantissimo che la Consulta sportiva dovrà affrontare presto e dovrà farlo, se vorrà risolverlo, non già sulla linea tracciata dal CONI e limitata alle industrie di stato ma sulla linea legislativa imponendo precisi obblighi anche alla industria privata che oggi si avvicina sempre più allo sport, ma soltanto in funzione pubblicitaria e paternalistica, in altre parole per fare i propri interessi e niente più.

Peroe della domenica

I NUOTATORI

Beati loro, che dentro l'acqua ci stanno come i pesci, sguaiano felici e spensierati come i bambini acquatici d'una favola inglese: col caldo che fa, invidiamoli intanto per questo. Ieri, negli Stati Uniti e a San Remo, è stata la loro giornata: ogni altro risultato di sport, anche il 3'37" di Jazy sui 1500, scompare in questa domenica così umida di sudore per gli uomini normali.

E già, perché loro, i nuotatori degli anni sessanta, sono uomini normali solo perché hanno gambe e braccia e tutto il resto, in apparenza diciamo, perché una volta in acqua gambe e braccia diventano pinne e code, e i polmoni stanno tranquilli come branchie. Il loro rapporto con l'acqua è così assoluto ormai, così astratto, perentorio e imperioso, che probabilmente, con un salto misterioso di millenni e di ere concesse soltanto ai loro organismi, li riconduce alle acque originarie della specie: quando, chissà sotto quale forma primigenia, vivevano sotto quella maestosa coltre di liquido.

Una giornata di straordinari primati: undici record nazionali, di cui cinque italiani, battuti a San Remo, e tre mondiali, favolosi, raggiunti dagli americani. Fra tutti i risultati, certo, fa impressione il mostruoso 1'58"8 del ragazzino Schollander sui 200 stile libero (rapportato al 100 e capite che roba). Schollander ha 17 anni e già a 16 aveva superato il muro dei due minuti in una corsa misurata a yard. No, non sono uo-

L'Italia al quarto posto - La Francia ha conquistato la medaglia di bronzo

Nostro servizio

DANZICA. 28. Battendo l'URSS per 9-8 la Polonia ha conquistato l'ultimo titolo mondiale di scherma in programma a Danzica: quello della sciabola a squadre. Gli «azzurri» hanno offerto una nuova deludente prestazione, prima nella semifinale con la Polonia e facendosi poi soffrire la medaglia di bronzo dalla Francia nella finale per il terzo e quarto posto.

Stupendo è stato lo spettacolo che URSS e Polonia si hanno offerto nella finalissima. Le due formazioni erano apparse già fortissime nella fase eliminatoria e la lotta tra le due contendenti appariva incerta e piena di «suspense». La realtà non ha deluso le aspettative e il numero pubblico presente ha accompagnato alla fine i vincitori e vinti in un unico, vibrante applauso che voleva essere il premio per lo stupendo, cavalleresco spettacolo offerto dalle due squadre.

La lotta è stata a lungo incerta. Polonia e URSS continuavano a superarsi a vicenda, assalto dopo assalto, senza che nessuna delle due riuscisse mai ad esercitare una netta superiorità. Il risultato finale del resto parla chiaro: 9 a 8 in favore della Polonia è una vittoria di strettissima misura, un punteggio che da solo lascia intuire la durezza e la drammaticità dello scontro divampato sulle pedane del palazzo dello sport di Danzica.

Dopo sedici assalti, infatti, la situazione non si era ancora delineata e le due squadre si trovavano in parità sia come numero di vittorie (8 a 8) sia come numero di stoccate (62 per parte).

Si è così dovuti ricorrere ad un assalto supplementare per la decisione. A questo punto l'equilibrio si è rotto a favore della Polonia e Jerzy Pawlowski, sotto il caldo incanto della folla presente riuscita a battere il sovietico Umar Mavlikhanov per 5 stoccate ad 1.

Ecco di seguito il dettaglio dell'appassionante finale.

POLSKA: Volicich Zablocki 3 vitt., 1 sconf.; Emil Ochryza 2 vitt., 2 sconf.; Jerzy Pawlowski 2 vitt., 2 sconf.; Ryszard Zub 1 vitt., 3 sconf.

URSS: Umar Mavlikhanov 3 vitt., 1 sconf.; Jacob Rykita 2 vitt., 2 sconf.; Mark Rakita 2 vitt., 2 sconf.; Valery Zytyu 1 vitt., 3 sconf.

Per quanto riguarda gli «azzurri» c'è poco da dire. Nelle eliminatorie i nostri schermitori si sono comportati onorevolmente, ma quando si sono trovati di fronte a formazioni veramente forti le cose sono cambiate radicalmente e a nulla è valsa la buona volontà del nostro uomo migliore Calaresu: prima la Polonia e poi la Francia ci hanno completamente dominato esplicitando in modo brutale, ma purtroppo reale, il vero livello della nostra scherma attuale.

L'ordine d'arrivo

1. Bocci Eraldo del Gruppo Sportivo Faenza in 5'30" alla media di km. 36,300; 2. Fretzschel a 5'37"; 3. Carloni Fabrizio a 5'40"; 4. Fantinato a 5'45"; 5. Armani s.t.; 6. Brigliadori s.t.; 7. Mani s.t.; 8. Campanari s.t.; 9. Marzullo

Le medaglie

	Oro	Argento	Bronzo
URSS	2	1	1
Polonia	2	2	1
Francia	1	2	1
Austria	0	0	2

Battuti tre «mondiali» di nuoto

«Magie moment» del nuoto americano che ieri ha fatto crollare ben tre nuovi record mondiali: quello dei 200 s.d. ad opera del diciassettenne Don Schollander con 1'58", quello dei 200 farfalla maschile stabilito dal diciottenne Carl Roble con 2'09"4 e infine quello dei 200 farfalla femminili in cui la giovanissima Sue Pitt ha fatto fermare i cronometri sul fantastico tempo di 2'29"1 che migliora di ben 1"5 il primato precedente che apparteneva a Sharon Finerman.

Fra i tre nuovi record quello più prestigioso è senza dubbio quello dei 200 s.l. La barriera dei 2' era considerata da molti tecnici come un limite invalicabile, invece ancora una volta l'uomo ha dimostrato che non l'affari della tecnica e con il perfezionamento dei metodi di allenamento è possibile valicare limiti che una volta erano considerati impossibili.

Don Schollander non è nuovo ad imprese eccezionali: già nel marzo dello scorso anno aveva infranto la barriera dei 2' stabilendo sulle 220 yarde il tempo di 1'59"7. Era una misura eccezionale. Il primo sotto i 2', ma purtroppo non poté essere omologato in quanto la piscina non era regolamentare. Qualche mese più tardi, tuttavia, il formidabile nuotatore aveva uguagliato con 2'00"4 il record mondiale del nipponico Yamataka dimostrando che il tempo stabilito nel marzo del 1962 non era stato un «exploit» isolato e che ormai poteva essere considerato come uno dei più grandi nuotatori di tutti i tempi.

Gli italiani in finale nella De Galea

I tennisti italiani si sono aggiudicati la finale della zona italiana della Coppa De Galea qualificandosi per la finalissima di Vichy. Dopo le due affermazioni di ieri la coppia italiana Maioli-Di Nasso si è imposta stamattina sui romeni Boghe-Popovici per 6-2, 7-5, 6-4. Infine, negli ultimi due singolari disputati nel pomeriggio, l'italiano Bologna ha battuto Dron per 6-3, 7-5, mentre Popovici ha salvato l'onore per la sua squadra battendo Bartoni per 6-1, 8-6. L'incontro con la Romania è così terminato con la vittoria dell'Italia per 4 a 1.

Identico punteggio ha ottenuto la Polonia nei confronti della Spagna. Nel doppio disputato la mattina Bielanski-Novitki hanno battuto Gispert-Guio e negli ultimi due singolari del pomeriggio, mentre Kubaty ha avuto ragione dello spagnolo Escobar, Gispert ha superato Novitki.

Praticamente la vittoria degli azzurri è venuta con il punteggio di doppio che ha portato il punteggio sul 3 a 0 e quindi senza più possibilità di rimonta da parte dei romeni. La superiorità del doppio azzurro è risultata schiacciante in tutti e tre i set nonostante la resistenza degli avversari dei quali si è particolarmente distinto Popovici.

Lo scattante Boghe è stato invece sorpreso sovente dalle pallate taglienti e veloci degli italiani: superiori sia nel gioco di fondo che sotto rete. Inoltre Maioli e Di Nasso sono risultati implacabili nelle volée e negli smashes.

Negli altri incontri della zona europea, disputata la mattina, la Polonia ha battuto l'Austria per 4 a 1 e il Belgio ha riportato la vittoria sull'Ungheria per 3 a 2.

Ciclismo

Bocci vince il Trofeo Ferri

La II edizione del trofeo ciclistico Alessandro Ferri, organizzata dalla Polisportiva Giarola, è stata vinta da Eraldo Bocci, che ha coperto i 200 chilometri del percorso Roma-Zagarolo-Palustrina da ripetere 4 volte in ore 5'30" alla media oraria di km. 36,300. L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Bocci Eraldo del Gruppo Sportivo Faenza in 5'30" alla media di km. 36,300; 2. Fretzschel a 5'37"; 3. Carloni Fabrizio a 5'40"; 4. Fantinato a 5'45"; 5. Armani s.t.; 6. Brigliadori s.t.; 7. Mani s.t.; 8. Campanari s.t.; 9. Marzullo



TROFEO MATTEOTTI: Adorni, Taccone e Poggiali guidano il gruppo (Telefoto all'Unità)

Entroborio: Guidotti europeo

LECCO. 28. Flavio Guidotti si è laureato per il secondo anno consecutivo campione d'Europa degli entroborio da corsa da 400 chilometri. Lo spettacolare gara — imperniata su quattro prove — è stata disputata ogni sulle acque del lago di Lecco, in provincia di Lecco.

Nella prima prova, il campione europeo uscente ha duellato con Nando Dell'Orto, riuscendo ad imporsi.

La seconda prova ha ripetuto esattamente l'andamento della prima: partenza lanciata, Guidotti e Dell'Orto, inseguimento di Guidotti che si è avvantaggiato man mano con i suoi compagni di gara, recuperando in rettilineo da parte dell'avversario che, però, alla fine della settima tornata, ha dovuto cedere perché costretto a curvare.

Dell'Orto, però, si è rifatto nella terza. La tattica dei due concorrenti è stata sempre la stessa: questa volta, il milanese è riuscito a resistere.

La battaglia conclusiva è stata disputata dopo il tramonto ma ha avuto un risultato davvero inatteso. Dell'Orto, ancora una volta, è riuscito a precedere il campione europeo, ma al secondo giro di boa, con un sorpasso da brivido lo ha costretto al largo. La giuria ha ritenuto scorretto la manovra ed ha qualificato Guidotti. Così Dell'Orto ha continuato e concluso la prova senza forzare.

A partita di punti, il titolo è stato assegnato a Flavio Guidotti, poiché a decidere è stato il giro più veloce della prova.

Rinvio il giudizio su Vilardo

PALERMO. 28. L'ultimo giorno utile prima della chiusura delle liste di trasferimento del settore semiprofessionistico non dovrebbe riservare a Palermo alcuna sorpresa. I quadri rosanero sono infatti già definiti.

Flustoso nella Conca d'oro si vivono giorni di apprensione per la sorte che toccherà al dottor Vilardo per il noto «caso» di corruzione relativo alla gara Cosenza-Bari. La commissione giudicante ha rinviato ogni decisione; questo, indipendentemente dalle indiscrezioni di taluni quotidiani, fa pensare ad una condanna. Il rinvio — si dice — è stato deciso per non far pesare troppo la condanna anche sul Palermo che senza Vilardo si vorrebbe a trovare improvvisamente non tanto senza uno dei «reggenti», quanto senza quel segretario che tanti anni è riuscito ad accentrare tutto nelle sue mani. Il rinvio sarebbe quindi l'ultimo atto di cortesia della lega verso Vilardo. In realtà comunque la sentenza non è stata ancora emessa e la speranza ricorre ancora a prevalere sulle ipotetiche supposizioni.